

Per il 25 aprile da tutta l'Umbria una compatta risposta all'eversione e al terrorismo

Non possono essere regalati a nessuno trent'anni di lotta per la democrazia

Decine di manifestazioni, di assemblee, di dibattiti - Una mostra dei sindacati in piazza IV Novembre a Perugia - Lanciata la raccolta delle firme contro il terrorismo - Il presidente della giunta regionale Germano Marri ha parlato al teatro «Verdi» di Terni



PERUGIA — «Non regalaremo a nessuno trent'anni di lotta per la democrazia». Lo slogan sta scritto su grande striscione rosso che campeggia sopra la mostra preparata per il 25 aprile da CGIL, CISL, UIL. I cartelloni montati a piazza IV novembre ricordano il lungo cammino di emancipazione percorso dai lavoratori in questi anni.

A Ripa una piccola frazione gli alunni della scuola insieme con i loro insegnanti e alla Circonscrizione sono stati i protagonisti della mobilitazione. I ragazzi hanno portato il risultato dello studio da loro condotto sul periodo resistenziale e le loro riflessioni sull'emancipazione percorso dai lavoratori in questi anni.

Nel corso delle manifestazioni di ieri è stata lanciata la raccolta delle firme contro il terrorismo. Nei giorni prossimi la petizione, firmata da 23 intellettuali italiani, inizierà a circolare nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri. A conclusione delle iniziative di ieri una volontà è emersa chiara ed unanime: la mobilitazione non finisce qui, ma deve continuare anche per il futuro.

Di fronte al disimpegno dell'azienda le proposte dei lavoratori
«Possiamo anche lavorare in Arabia ma la MVR deve restare a Perugia»
Gli operai, in pratica, non rifiutano di andare a montare i pezzi prodotti all'estero: affermano però che l'asse produttivo dell'azienda non deve essere spostato dall'Umbria — Mobilitazione

vuole stravolgere il significato o della lotta conclusasi trent'anni fa e che ha portato alla costituzione di una società libera e democratica».

Prima di cedere il microfono al compagno Germano Marri, i compagni Filippini e Righetti, a nome dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia e dell'Associazione perseguitati politici antifascisti, hanno consegnato al compagno Pietro Lello, che compie quest'anno 80 anni, una medaglia e una pergamena. Nella pergamena sono ricordate le tappe fondamentali della vita di Pietro Lello, che fu tra i fondatori a Terni del nostro partito e perseguitato dai fascisti fin dal 1921, per la sua attività svolta tra gli Arditi del Popolo. Arrestato e inviato al confino, partecipò poi alla resistenza armata.

carica di bontà e di umanità, tipica del rivoluzionario autentico. Carica umana che non venne meno nemmeno quando, partecipando alla resistenza armata, rischiava di essere preso e fucilato sul posto».

Da ricordare, infine, che altre manifestazioni si sono svolte, con la partecipazione di Narni, Amelia e Orvieto. Mentre, nel pomeriggio, comizi e dibattiti sono stati tenuti nei quartieri e nei comuni della provincia.

PERUGIA — Hashish e marijuana non si trovano come prima e già una decina di giovani in una settimana sono passati al primo «buco» d'eroina. La notizia è uffuciosa, una voce che «gira» e che ci arriva alla spicciolata assieme alla malcelata preoccupazione per il crescere della spirale della tossicomania. La cosa purtroppo non stupisce, tanto che, nonostante le notizie ufficiali (ottenute in base all'assistenza fornita dal CIM ai tossicomani) perlomeno tutti di Perugia, già da tempo il dubbio su un estendersi dell'uso di eroina appariva legittimo.

Da Terni ogni tanto arrivano notizie allarmanti sull'incremento dello spaccio. Nelle città più grandi la realtà è ancora più crudele. E allora perché a Perugia no? Ma in città la relativa calma della vita, la mancanza di contraddizioni stridenti hanno sempre rimandato indietro lo spettro, anche se sulle scianette del duomo e intorno ai bar del centro il panorama è andato via via cambiando. Ulti-

mamente ad esempio anche tra giovani compagni, o almeno in quell'area «sintetice», lo «sballo» ha avuto il suo boom. In una situazione di crisi economica e di incertezza come quella attuale anche lo «spinnello» può divenire il mezzo di ricerca di «uno star bene» nonostante tutto.

Domani dibattito sulla droga alla scuola «Pascoli»
PERUGIA. — Docenti di scuola media inferiore e primaria si incontrano domani alla scuola media «Pascoli» per discutere sul problema della prevenzione e diffusione della droga.

tutto per quei giovani che realmente vivono emarginati in una città in genere ritenuta integra. Poco tempo fa abbiamo parlato con un ragazzo straniero che da anni vive a Perugia. La sua storia è fatta di pasticche e di metacuola e di collassi fortunosamente superati. Ma è anche legata al giro che lui stesso chiama «dramma». Non essere in sostanza con noi non fa nulla, ma poi ci troviamo sempre tra di noi ed uscire è impossibile. Ci sono però anche tentativi di uscire dal «gorgo».

L'obiettivo è quello di fornire una concreta possibilità, anche di contatti umani a chi voglia uscire dalla droga.

Lo hanno ricordato ieri mattina a Perugia, davanti al monumento di Borgo XX giugno, il sindaco della città, il capogruppo democristiano al Comune Antognoni, il compagno Paolo Brutti, intervenuto a nome della federazione unitaria e il compagno Livano Rasinelli, che ha parlato a nome dell'ANPL.

A centinaia in corteo nonostante la fitta pioggia

TERNI — «La risposta dell'Umbria al terrorismo è stata decisa e puntuale», ha detto il compagno Germano Marri, presidente della giunta regionale, parlando al teatro Verdi, a conclusione della manifestazione per il 33. anniversario della liberazione.

Se non si trovano capitali per l'azienda è la morte sicura
Un miliardo per rilanciare l'Avila
Ieri il Consiglio di Fabbrica si è incontrato con il sindaco di Città di Castello

PERUGIA — Ieri l'incontro del consiglio di fabbrica con il sindaco di Città di Castello è stato un momento di grande tensione.

PERUGIA — La vicenda della M.V.R. è da tempo salita agli onori della cronaca. Il rischio più grosso, del resto già da tempo denunciato, è quello di un trasferimento dello stabilimento in Arabia.

GUBBIO — Per la stagione estiva
Troppo traffico nel centro: ora c'è un progetto del Comune

GUBBIO — Già il boom del turismo pasquale ha preannunciato a Gubbio una stagione turistica di fuoco: congestione nelle strade, traffico caotico e disagi sia per i cittadini che per gli avventori.

«La nostra idea — ci dicono — è di rompere con l'isolamento, con il ghetto chiuso di chi si buca o si impastica». In un lavoro lungo tra tante che può essere sottoposto al ricatto della mancanza di droga e che è sempre difficile, visti i risultati di campagne di stampo moralistico che si limitano alle denunce del fenomeno.

Manifestazioni di rilievo si sono svolte a Spoleto, Foligno, Gubbio, Marsciano, Città di Castello. Su tutte le piazze di queste città non è mancata la presenza di autorità militari e religiose che insieme ai rappresentanti istituzionali, politici e sindacali manifestavano il loro impegno in difesa della civiltà e della democrazia.

Da oggi al 3 maggio una mostra alla «Dante Alighieri»
E' tutto pronto per il Cantamaggio

TERNI — Prosegue intensa l'attività per la preparazione del Cantamaggio ternano. Impegnate sono soprattutto le scuole. Da oggi al 3 maggio saranno esposti i lavori eseguiti dagli alunni della «Dante Alighieri».

Da oggi al 3 maggio una mostra alla «Dante Alighieri»
E' tutto pronto per il Cantamaggio

TERNI — Prosegue intensa l'attività per la preparazione del Cantamaggio ternano. Impegnate sono soprattutto le scuole. Da oggi al 3 maggio saranno esposti i lavori eseguiti dagli alunni della «Dante Alighieri».

TERNI — Prosegue intensa l'attività per la preparazione del Cantamaggio ternano. Impegnate sono soprattutto le scuole. Da oggi al 3 maggio saranno esposti i lavori eseguiti dagli alunni della «Dante Alighieri».

TERNI — Prosegue intensa l'attività per la preparazione del Cantamaggio ternano. Impegnate sono soprattutto le scuole. Da oggi al 3 maggio saranno esposti i lavori eseguiti dagli alunni della «Dante Alighieri».

TERNI — Prosegue intensa l'attività per la preparazione del Cantamaggio ternano. Impegnate sono soprattutto le scuole. Da oggi al 3 maggio saranno esposti i lavori eseguiti dagli alunni della «Dante Alighieri».

TERNI — Prosegue intensa l'attività per la preparazione del Cantamaggio ternano. Impegnate sono soprattutto le scuole. Da oggi al 3 maggio saranno esposti i lavori eseguiti dagli alunni della «Dante Alighieri».

Limiti, successi, ingenuità del '68 a Terni nel ricordo di un protagonista
Ma il rapporto con la politica non venne mai meno

Nel quadro del dibattito sugli orientamenti giovanili in Umbria sull'esperienza politica del '68 ospitano volentieri questo contributo di Walter Mazzilli, assessore alla pubblica istruzione del Comune di Terni.

Il movimento studentesco ternano si nutre di valori, entusiasmi ed esperienze che entrano una matrice nazionale ed internazionale. Non a caso il primo manifesto del movimento, che è dell'ottobre '68, è un bruciatore e appassionato atto di accusa per le stragi di piazza delle tre Culture, avvenuta a Città del Messico, alla vigilia delle Olimpiadi, ora cadde facciata dai «carabinieri» alcune decine di studenti.

Il movimento studentesco ternano è al suo sorgere, profondamente influenzato dalla teoria e nella prassi del momento universitario, soprattutto romano, di cui assimila la tematica politica e «dolorosa». In un rotolante del 10 ottobre 1968, che si può considerare la carta di presentazione del movimento, si legge che «quello studentesco è un movimento di massa, appar-

completare gli studi proprio perché poveri. Ma ciò che fa del movimento studentesco ternano un fenomeno originale sono le sue organizzazioni locali, con il movimento operaio e dai suoi gruppi dirigenti, nell'indicare alle masse studentesche la strada dell'unità e della lotta insieme alla classe operaia.

Questa è stata una scelta di grande importanza per la quale si aprì un ampio processo di rinnovamento nelle organizzazioni del partito, per la crescita di nuovi quadri e dirigenti espressi dalla lotta degli studenti. Dal '69 in poi, nella federazione di Terni sono state costituite nuove sezioni, nuovi gruppi dirigenti si sono affermati, arricchendo con il loro apporto ideale e di passione le organizzazioni del Partito, determinando un processo di crescita politica ed organizzativa che si può considerare una dei fatti politici più importanti nella vita del partito comunista a Terni. Il processo ha conosciuto insuccessi e successi.

Ma alla prova dei fatti possiamo affermare che «i ritualizzatori» e gli «ideologi» del '68 hanno saputo aderire ai problemi concreti e capire i bisogni reali della gente, se sono approdati, in gran parte, a posti di rilevante prestigio politico, assumendo importanti incarichi di direzione del partito, nel sindacato, nelle amministrazioni locali.

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Il movimento studentesco ternano è al suo sorgere, profondamente influenzato dalla teoria e nella prassi del momento universitario, soprattutto romano, di cui assimila la tematica politica e «dolorosa». In un rotolante del 10 ottobre 1968, che si può considerare la carta di presentazione del movimento, si legge che «quello studentesco è un movimento di massa, appar-

completare gli studi proprio perché poveri. Ma ciò che fa del movimento studentesco ternano un fenomeno originale sono le sue organizzazioni locali, con il movimento operaio e dai suoi gruppi dirigenti, nell'indicare alle masse studentesche la strada dell'unità e della lotta insieme alla classe operaia.

Questa è stata una scelta di grande importanza per la quale si aprì un ampio processo di rinnovamento nelle organizzazioni del partito, per la crescita di nuovi quadri e dirigenti espressi dalla lotta degli studenti. Dal '69 in poi, nella federazione di Terni sono state costituite nuove sezioni, nuovi gruppi dirigenti si sono affermati, arricchendo con il loro apporto ideale e di passione le organizzazioni del Partito, determinando un processo di crescita politica ed organizzativa che si può considerare una dei fatti politici più importanti nella vita del partito comunista a Terni. Il processo ha conosciuto insuccessi e successi.

Ma alla prova dei fatti possiamo affermare che «i ritualizzatori» e gli «ideologi» del '68 hanno saputo aderire ai problemi concreti e capire i bisogni reali della gente, se sono approdati, in gran parte, a posti di rilevante prestigio politico, assumendo importanti incarichi di direzione del partito, nel sindacato, nelle amministrazioni locali.

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

Walter Mazzilli

IL CINEMA

PERUGIA
TURRINO: La febbre del sabato sera
PAPAVONE: Olocausto 2000
LILLI: L'insegnante va in coltura

MODERNISSIMO: Il decamerone
MIGNON: Delirio d'amore
LUX: Il colosso di fuoco
ZENITH: Riposo
S. CECILIA: Tolo d'Arabia
EDEN: (Pontelettoni) Signore e signori buonanotte

TERNI
POLITEAMA: Il poliziotto di stato
VERDI: L'ultimo giorno d'amore
MAMMONE: Il mio amico il capitano
MODERNISSIMO: Intervista di un convitato a stento
LUX: La caduta degli dei
ELETRA: Codice 33

ORVIETO
SUPERCINEMA: Sessantamila volti
CORSO: Lo scacco che uccide
PALAZZO: Incontri variazioni

GUBBIO
ASTRA (film pervenuto)
ITALIA: Riposo

Gianni Romizi